

**ACQUA PUBBLICA ACQUA VICINA**  
**a cura dell'Associazione "Liberiamo l'acqua"**

Siamo cittadini della Sardegna.

Ci siamo riuniti perché siamo convinti del fatto che la gestione politica e tecnica dell'acqua nella nostra terra è caratterizzata da fortissime criticità, di ordine democratico e di sostenibilità economica, intollerabili e inaccettabili.

L'estromissione degli Enti Locali dalle funzioni di indirizzo e controllo della gestione del servizio idrico ha di fatto eliminato quell'alto grado di democrazia a livello locale che la gestione dell'acqua richiede ed ha concentrato in un unico luogo, la Regione, le funzioni di indirizzo, gestione e controllo.

La presenza di un unico ambito territoriale di gestione, caratterizzato da parametri singolari per estensione, densità di popolazione e dispersione abitativa, ha determinato nella gestione del servizio idrico diseconomie di scala evidenti e inarrestabili che hanno condotto il gestore, Abbanoa spa, in una situazione economica e finanziaria disastrosa ed irrecuperabile a scapito della soddisfazione del diritto dei cittadini ad un servizio equo, efficiente, continuo e di qualità.

Vi è la certezza che la permanenza di un ambito regionale unico e di un unico gestore del sistema idrico, con le collegate diseconomie di scala, porti il servizio al dissesto totale con la conseguente impossibilità della garanzia dell'accesso all'acqua a tutti i cittadini della Sardegna e con il pericolo di non riuscire ad impedire a chiunque, individualmente o in gruppo, di appropriarsi della risorsa idrica per farne una merce da cui trarre profitti.

Siamo convinti che sia possibile evitare queste evenienze eliminando le criticità che ne sono causa con la predisposizione di nuovi e moderni strumenti normativi per la ridefinizione della gestione integrata della risorsa idrica.

Tali strumenti dovranno perseguire gli obiettivi di ACQUA PUBBLICA ed ACQUA VICINA, portare cioè ad una gestione politica e tecnica dell'acqua nell'interesse generale fondata sul rispetto dei principi di sussidiarietà, ottimalità e sostenibilità:

- sussidiarietà intesa come ripristino e rafforzamento delle funzioni di indirizzo e controllo per le esistenti istituzioni locali di democrazia rappresentativa con il ricorso alla democrazia partecipativa e l'inevitabile partecipazione dei cittadini alle fasi di indirizzo;

- ottimalità intesa come determinazione delle condizioni nelle quali si ha il massimo del benessere sociale grazie al dimensionamento ottimale degli ambiti di erogazione del servizio integrato previa approfondita analisi di tutti i parametri demografici, morfologici, infrastrutturali ed economici che ne determinano la funzionalità.
- sostenibilità intesa come insieme di azioni ambientali, economiche, finanziarie e sociali che permettono la conservazione della risorsa, nella quantità e nella qualità, la gestione decentralizzata e trasparente con i costi sociali e le sofferenze contabili al minimo e la garanzia di accesso e di fruizione a tutti e a tariffe eque.